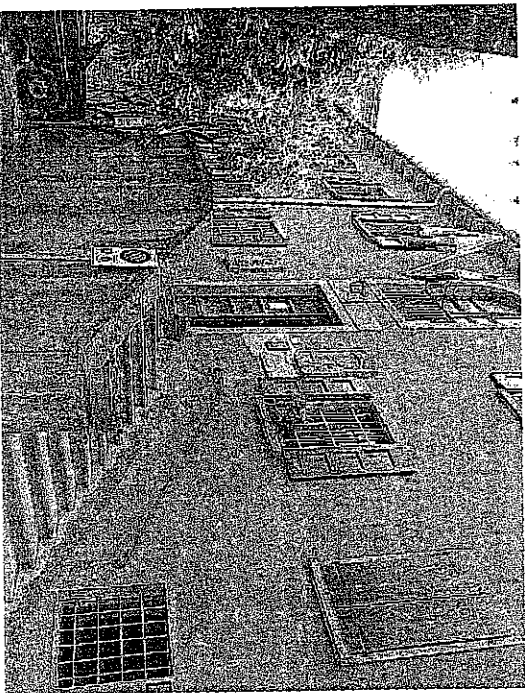


FANANO

L'omaggio del Comune a Bortolotti

L'autore ha realizzato anche opere pubbliche in diverse località

A poco più di due anni dalla scomparsa, Fanano celebra con una mostra uno dei suoi artisti più conosciuti a livello nazionale: Italo Bortolotti, fananese classe 1933, è infatti stimato ed apprezzato non solo fra i critici e gli addetti ai lavori, ma anche tra la gente comune e gli appassionati d'arte che ogni giorno possono ammirare le sue opere monumentali sparse in numerose località della provincia. Il Comune di Fanano con il patrocinio della Regione, ha organizzato l'esposizione con opere



Uno scorcio del municipio fananese

FANANO LA FIGURA DELL'INQUIETO ARTISTA, SCOMPARSO NEL 2007, APPRODA NEL SUO PAESE D'ORIGINE

Una mostra celebra le sculture e i quadri di Italo Bortolotti

FANANO ricorda il pittore e scultore concittadino Italo Bortolotti (a destra, in un autoritratto) con una mostra nella Cantina degli Scolopi del Palazzo municipale. Raccoglie opere di proprietà dei curatori dell'evento: Ugo Bernardini, Ennio Muzzarelli e Ivan Tinotti e di Paolo Ternanni. Italo Bortolotti, scomparso nel marzo del 2007, autodidatta e dotato di notevole istinto creativo e di un «temperamento irrequieto, a volte ribelle, ma sempre rispettoso verso l'autorità intelligente», ha tenuto la prima mostra personale nel 1955 a Bologna.

Da allora ha continuato a esporre con successo in Italia e all'estero.

«**CON LO SCALPELLO** - ha scritto Renzo Margonari - ha aggredito i sassi del fume. Ha plasmato i colori con terre e sabbie. Ha dipinto con acquerelli e chine preziose. Ha affrescato pareti. È stato ebanista e disegnatore. Ha piegato il ferro, ha fuso il bronzo, ha manipolato la creta, ha cotto la ceramica». Nel 1983, dal suo entusiasmo e dalla sua fantasia, ebbe vita il Simposio internazionale di scultura di Fanano. Nella provincia di Modena vanta la realiz-

zazione un alto numero di opere pubbliche, alcune delle quali dedicate al tema della lotta partigiana. Italo Bortolotti era dotato di doppia personalità? Le sue sculture sono differenti, come concezione estetica, come programma contenutistico, come aspetto della concettualità, dai suoi quadri? «Per mio conto - scrive Margonari - ritengo che il dilemma, se mai valga la pena di porsele, abbia una soluzione basata sull'evidenza delle opere. Bortolotti dipinge ciò che vede attorno, mentre scolpisce ciò che vede dentro se stesso».

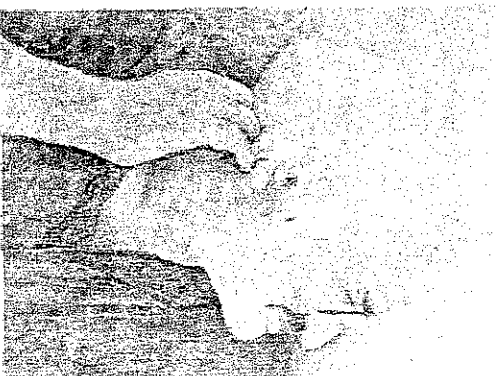
Walter Bellisi

provenienti da tre distinte collezioni private, che a partire dal 5 dicembre e fino al 10 gennaio 2010, saranno visibili al pubblico presso le Cantine di Palazzo Scolopi. Tra dipinti, bozzetti e sculture, si potranno ammirare opere che abbracciano tutta la carriera artistica di Bortolotti. Una carriera partita dal basso e in modo diretto, lontana dai rigori accademici ma piena dell'esperienza e dell'approfondimento sviluppato negli atelier di artisti di rango; un percorso completato da esposizioni all'estero do-

ve Bortolotti ha negli anni elaborato un personale stile comunicativo, dipingendo il suo mondo montanaro e lavorando la dura pietra del torrente Leo; viene ricordato anche per aver realizzato alcune importanti opere pubbliche, collocate a Fanano, Riolunato, San Cesario, Marano e soprattutto a Monchio, presso il Parco Santa Giulia.

Qui Bortolotti ha ideato 14 monoliti scolpiti da altrettanti artisti provenienti da tutto il mondo, in memoria dell'eccidio nazista di Monchio, Susano e Costignano.

(Francesco Seghetoni)



Una sala dedicata a Bortolotti e un 'museo all'aperto'



Sullo sfondo: Italo Bortolotti e, a destra, il sindaco Lorenzo Lugli

—FANANO—
SONO una settimana le opere di Italo Bortolotti esposte nella Cantina degli Scolopi nel palazzo municipale di Fanano. «Raccontano un pezzo della nostra vita, un percorso comune fatto nel nostro paese, con gli simboli, le provocazioni, le utopie che Italo ha rappresentato». Il sindaco Lorenzo Lugli ha annunciato che dedicherà a Bortolotti, scomparso nel marzo 2007, la sala della Cantina degli Scolopi, utilizzata come sala d'arte dopo il recente restauro. E sta pensando a un'esposizione permanentemente di opere dell'artista «per lasciare una traccia tangibile e continuativa della sua presenza a Fanano». Il primo cittadino ha illustrato quindi le diverse iniziative che intende realizzare «per riportare l'arte e la cultura a Fanano». In primo piano pone il rilancio del Simposio di scultura su pietra, di cui nel 1983 Bortolotti fu ideatore assieme a un paio di compagni, iniziative che dovrebbe portare alla creazione di un museo all'aperto con le sculture già sul territorio e quelle future. Fanano ha anche in atto una concorrenza con una scuola di architettura francese e una armena, che hanno scelto questo centro appenninico come laboratorio di attività. Ogni anno, due gruppi di futuri architetti, verranno a lavorare sul territorio realizzando opere che saranno loro proposte dal Comune. Poi, entro la fine del prossimo anno dovrebbero iniziare i lavori di recupero dell'ex scuola materna che ospiterà un centro sociale e culturale. Infine i quindici dipinti che rappresentano le stazioni della Via Crucis, chiesti nel 1998 dal Comune ad altrettanti artisti modenesi (tra cui Bortolotti e Mac Mazzeri), destinati inizialmente alla chiesa di San Giuseppe, potrebbero trovare posto nella Sala delle Cantine degli Scolopi. Walter Bellisi

Un omaggio a Italo Bortolotti nel palazzo comunale di Fanano

«La mia ricerca artistica non ha mai avuto una direzione unica». E' da registrare un percorso "nomade" nella produzione di Italo Bortolotti (1933-2007) per l'apertura verso una pluralità di tecniche (in foto una sua opera) e di linguaggi, per la rappresentazione della multiforme esistenza, per manifestazioni incontestabili di amicizia per alcuni e di diffidenza per altri, per gli studi irregolari e i viaggi all'estero, per generosi entusiasmi nell'organizzare a Fanano, nel 1983, il Simposio Internazionale di Scultura su Pietra e, nel 1994, il Simposio di Scultura Ligna a Lama Mocogno. E' suo il progetto del "Memorial di S. Giulia", realizzato

con 14 scultori. Suoi i monumenti che celebrano la Resistenza e la Liberazione. Tanti motivi da cogliere nella mostra, fino a domenica, a Fanano nella Cantina degli Scolopi (Palazzo Comunale), dove dipinti e sculture parlano della sua gente, dei luoghi natali, del tessuto della vita, guardando alla natura dell'uomo e all'assurda lotta per la sopravvivenza (anziani), non tralasciando aspetti religiosi (Cristo In legno; la Veronica asciuga il volto di Gesù) (m.f.)

